

Patrick Chamoiseau, *Fratelli migranti. Contro la barbarie*, Traduzione di Maurizia Balmelli e Silvia Mercurio, Torino, Add Editore, 2018, pp. 125.

Migrare è un diritto! Colpisce ed interroga la frase di uno striscione posto sul perimetro esterno del centro Baobab di Roma (sgomberato all'inizio dello scorso novembre): "Migration is not a crime".

Il volume di *Fratelli migranti. Contro la barbarie* invita a non voltarci dall'altra parte, a non respingere l'idea di solidarietà e di condivisione che caratterizzano il nostro essere uomini e donne della contemporaneità.

L'autore, Patrick Chamoiseau, inserisce nel suo testo la "Dichiarazione dei poeti", un appello alla poetica della solidarietà e della fratellanza. Una chiamata all'umano a resistere, rifiutando di abbandonare il mondo.

Un rincorrersi di idee che generano sentimenti buoni e sollecitano all'azione positiva contro l'odio che affligge non solo la nostra vecchia Europa, ma il mondo intero. «I poeti dichiarano che il razzismo, la xenofobia, l'omofobia, l'indifferenza nei confronti dell'Altro che viene che passa che soffre e che chiama, sono indecenze che nella storia degli uomini non hanno fatto che aprire la strada agli stermini, e che dunque non accogliere, anche se per valide ragioni, colui che viene

che passa che soffre e che chiama è un atto criminale» (p. 113).

Mondialità, fratellanza, cooperazione, integrazione, relazione, sono tutti termini che non possono lasciarci indifferenti; meglio ancora, non possono rimanere solo idee e concetti mascherati di sana conoscenza lessicale. Se tut-

licità per tutti sono forze che furono edificate contro le barbarie. Hanno saputo contenere i trionfi dell'orrore. Hanno disinnescato drammi rettiliani e dirottato il tragico riaffiorante da profondità immemorabili. Hanno nutrito le 'forze immaginanti del Diritto' e si sono formalizzate in Dichiarazioni Trattati Carte Convenzioni Accordi e Codici nazionali» (p. 30).

Non è facile vivere, oggi, la quotidianità senza essere interrogati e senza riflettere su ciò che accade, ogni giorno, sulle sponde della nostra Italia e sulle rive lambite dal Mar Mediterraneo. Non si può non vedere, non agire, non indignarsi. Contro la barbarie di oggi, schiuma mortale che standardizza i desideri, disfacendo maglia dopo maglia libertà, uguaglianza, fraternità, dignità e con loro la felicità, Patrick Chamoiseau chiede di aprire in noi un altro immaginario, mentre il rifiuto, l'odio e la violenza guadagnano terreno. Ecco -allora- il perché di questo testo. «Questo libro invoca la creazione di una politica mondiale dell'ospitalità che dica una volta per tutte, in nome di tutti, per tutti, che per nessuna ragione al mondo può esservi straniero in un angolo di questa terra» (pp. 122-123). Un monito che all'inizio del 2019 occorre ancora ripetere!



to è relazione, allora in essa è sottesa una grande opera di movimento e di rigenerazione che occorre vivere ogni giorno, in ogni momento, ad ogni latitudine.

«La libertà, l'uguaglianza, la fraternità, la condivisione, l'equità, la dignità umana e la fe-